



# COMUNE DI PORLEZZA

PROVINCIA DI COMO

Tel. 0344/61105 - Fax 0344/61733

## ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 35 del Reg. Deliberaz.

**OGGETTO:** Piano di offerta formativa territoriale 2014-2016 "Piano di attuazione per il Diritto allo Studio".

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di novembre, alle ore 10.00, nella sede comunale

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

N. ord.		Presenti	Assenti
1	Franchi Franco	X	
2	Zaffuto Ignazio	X	
3	Giordano Bruno		X
4	Risi Sabrina	X	
5	Scappatura Giancarlo	X	
6	Vanini Cristina	X	
7	Manzolini Daniele	X	
8	Capelli Giorgio	X	
9	Lurati Stefano	X	
10	Grassi Enrica	X	
11	Erculiani Sergio	X	
12	Lamberti Mauro	X	
13	Greco Federica		X
	TOTALE N.	11	2

Gli assessori esterni sigg.ri: Campione Dario, Ostoni Massimo, che assistono senza diritto di voto, risultano PRESENTI.

Assiste il Segretario Comunale Caretto dr.ssa Guglielmina

Il Sig. Franchi Franco – Sindaco, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: PIANO DI OFFERTA FORMATIVA TERRITORIALE 2014-2016 (PIANO DI ATTUAZIONE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO).

L'Assessore Campione relaziona sull'argomento significando che il "piano di offerta formativa territoriale" è stato predisposto in collaborazione con le istituzioni scolastiche, in particolar modo con la Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Statale, entrando nel merito delle singole iniziative.

Le risorse a disposizione a tale scopo sono contenute, si cercherà di recuperare dei fondi "dormienti" da parte della Regione.

L'Assessore Campione ritiene che, il coinvolgimento degli altri Comuni nelle iniziative scolastiche, avrebbe portato ad un diverso atteggiamento anche riguardo all'esito del Referendum.

Infine aggiunge che il Sindaco e il Vice Sindaco si stanno impegnando, per quanto riguarda le spese di gestione dell'Istituto comprensivo – Scuola secondaria di 1° grado, ad adottare una convenzione con i Comuni interessati;

Interviene il Consigliere Erculiani ed esprime, a nome del proprio gruppo consiliare, il voto favorevole sull'argomento, perché tutto ciò che riguarda la Scuola ci trova favorevoli; lamenta tuttavia che negli scorsi anni sono state incontrate difficoltà di collaborazione, a fasi alterne, con gli organi scolastici.

Ribadisce, tuttavia, la condivisione degli interventi.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE:

Le istituzioni scolastiche e le amministrazioni locali del distretto scolastico di Porlezza hanno deciso di realizzare una *governance* complessiva della rete educativo-formativa territoriale secondo i principi di autonomia, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

In particolare, Comuni e scuola intendono collaborare nella gestione dei servizi scolastici e nella definizione dei percorsi di apprendimento extracurricolari.

A questo proposito, i Comuni del distretto di Porlezza e le istituzioni scolastiche hanno deciso di adottare in via sperimentale e in forma condivisa, almeno per un triennio, uno strumento innovativo denominato Piano di Offerta Formativa Territoriale;

Il Piano di Offerta Formativa Territoriale è un documento aperto e dinamico, ovvero suscettibile di continue modifiche e aggiustamenti. Esso rispetta i principi stabiliti dalle norme regionali in materia di diritto allo studio (L.R. 20 marzo 1980, nr. 31) ma costituisce nello stesso tempo un significativo passo avanti nella definizione e nella realizzazione degli obiettivi di programmazione educativa e didattica poiché fa leva sul principio della partecipazione delle scelte e delle decisioni.



CONSIDERATO CHE:

l'allegato documento intitolato Piano di Offerta Formativa Territoriale sostituisce di fatto il "Piano di attuazione Diritto allo Studio".

RITENUTO:

di dover approvare il sopracitato Piano di Offerta Formativa Territoriale e di dover dare attuazione, per quanto di competenza, agli interventi in esso previsti.

DATO ATTO CHE:

il Piano di Offerta Formativa Territoriale è stato discusso nella seduta della Commissione Consiliare convocata per il giorno 27-11-2014;

PRESO ATTO:

del parere favorevole in linea tecnica e contabile da parte dei responsabili del servizio amministrativo e finanziario.

VISTI:

la L.R. N.31/1980;  
la Legge 15 marzo 1997, nr. 59;  
il Dpr 8 marzo 1999, nr. 275;  
la Legge 28 marzo 2003, nr. 53;  
il decreto legislativo 19 febbraio 2004, nr. 59;  
il decreto legislativo 15 aprile 2005, nr. 76;  
il decreto legislativo 17 ottobre 2005, nr. 226;  
la Legge 27 dicembre 2006, nr. 296  
il decreto ministeriale 22 Agosto 2007, nr. 139.

Con voti favorevoli nr. 11, contrari nr.0, astenuti nr.0;

DELIBERA

-di richiamare la premessa parte narrativa a costituire parte integrante e sostanziale del presente atto;

-di approvare l'allegato documento intitolato "Piano di Offerta Formativa Territoriale";

-di dare atto che, ai sensi del punto 4), comma 3, del predetto piano, i fondi necessari alla realizzazione dei progetti condivisi in sede di distretto, sono previsti nel bilancio pluriennale 2014/2016;

-di dare atto, altresì, che l'attuazione degli indirizzi forniti con il presente provvedimento spetterà alla giunta e ai responsabili dei servizi interessati rispettivamente per quanto di competenza;

INDI con voti favorevoli nr. 11, contrari nr.0., astenuti nr.0, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000.

# PIANO DI OFFERTA FORMATIVA TERRITORIALE

## 1. Premessa

La scuola è un bene comune, è il patrimonio che una comunità custodisce come fattore di sviluppo sociale, sul quale scommette - anche affettivamente - avviando i bambini e le bambine al ciclo primario di istruzione.

La scuola pubblica è un'articolazione fondamentale del sistema nazionale di istruzione e formazione basato, tra gli altri, su un principio mai contraddetto: *Non scholae sed vitae discimus* (Seneca, «*Epistulae morales ad Lucilium*», CVI). Quanto si impara a scuola è «un apprendimento per tutta la vita».

La scuola pubblica del territorio (e l'Istituto comprensivo in particolare), per la sua specificità organizzativa e curricolare e per la capacità di interpretare i bisogni educativi e formativi emergenti ed eminenti, rappresenta un luogo privilegiato di apprendimento e di insegnamento.

La scuola contribuisce a costruire il percorso della convivenza attraverso espressioni di partecipazione consapevole e alimenta un protagonismo positivo e attivo nella vita della scuola stessa e del territorio.

La scuola realizza un'offerta formativa che tiene conto delle attese delle famiglie, degli enti locali, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio.



Essa è pienamente autonoma. Collabora con le amministrazioni comunali nella definizione di un processo educativo-formativo basato su un sistema capace di costruire percorsi **unitari** (basati cioè sulla coerenza di sviluppo e la condivisione di obiettivi) e **integrati** (mediante il potenziamento dell'offerta).

La scuola e le amministrazioni locali realizzano una *governance* complessiva della rete educativo-formativa territoriale secondo i principi di autonomia, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

In particolare, Comuni e scuola collaborano nella gestione dei servizi scolastici e nella definizione dei percorsi di apprendimento extracurricolari.

## **2. Analisi e condivisione dei bisogni formativi: il Piano di Offerta Formativa Territoriale (Poft)**

Sia la scuola sia gli enti locali si fanno carico di raccogliere il maggior numero possibile di informazioni relative ai bisogni del sistema formativo territoriale e di sviluppare, successivamente, un'analisi dei problemi allo scopo di individuare i migliori percorsi didattici. Questa fase di studio e di progettazione ha durata ampia, non si conclude in un ciclo annuale e può essere variata e aggiornata di continuo.

Essa costituisce il punto cardine del **Piano di Offerta Formativa Territoriale (Poft)**, strumento innovativo che i Comuni del distretto di Porlezza e la scuola decidono di adottare in via sperimentale e in forma condivisa almeno per un triennio.

Il Poft è un documento aperto e dinamico, ovvero suscettibile di continue modifiche e aggiustamenti. Esso rispetta i principi stabiliti dalle norme regionali in materia di diritto allo studio (L.R. 20 marzo 1980, nr. 31) ma costituisce un significativo passo avanti nella definizione e nella realizzazione degli obiettivi di programmazione

educativa e didattica poiché fa leva sul principio della compartecipazione delle scelte e delle decisioni<sup>1</sup>.

### 3. Aree di interesse

Il Poft è suddiviso in **aree di interesse** che devono essere coerenti con l'analisi sviluppata sulla base dell'elaborazione dei bisogni. Ferma restando l'unitarietà didattica assegnata alla scuola, ciascun Comune può comunque sollecitare sul proprio territorio iniziative particolari.

Le aree di interesse individuate sono:

- a) **Cultura, lettura e creatività**: oltre all'insegnamento tradizionale, occorre un impegno costante sullo sviluppo della creatività declinato nelle forme più varie. In questa direzione vanno i corsi musicali per i più piccoli, l'introduzione al teatro, le forme di cooperazione con enti e istituzioni museali e artistiche. Una prima sperimentazione potrebbe essere attuata in collaborazione con i laboratori del Museo delle Culture di Lugano. Va anche attivata una specifica campagna di promozione alla lettura nella quale possono essere coinvolte le biblioteche pubbliche del territorio.
- b) **Nuove tecnologie e "orientamento di rete"**: sempre di più i ragazzi sono a contatto con strumenti straordinariamente potenti di comunicazione visiva e verbale. Essi dimostrano di padroneggiare la tecnologia dal punto di vista pratico ma sono spesso inconsapevoli dei riflessi di natura etica legati allo sviluppo talvolta incontrollato di questi strumenti. Si pone quindi il problema di dare agli studenti una "bussola" che sia in grado di orientare il cammino nella mediasfera.

---

<sup>1</sup> Il Poft è redatto secondo le indicazioni degli apparati normativi di riferimento, e in particolare, della Legge 15 marzo 1997, nr. 59; del Dpr 8 marzo 1999, nr. 275; della Legge 28 marzo 2003, nr. 53; del decreto legislativo 19 febbraio 2004, nr. 59; del decreto legislativo 15 aprile 2005, nr. 76; del decreto legislativo 17 ottobre 2005, nr. 226; della Legge 27 dicembre 2006, nr. 296; del decreto ministeriale 22 Agosto 2007, nr. 139.



c) **Educazione al rispetto dell'ambiente e al risparmio energetico:** molte scuole hanno sperimentato strumenti didattici innovativi per sensibilizzare i ragazzi al rispetto dell'ambiente e convincerli della necessità e dell'utilità di comportamenti di controllo degli sprechi. Si potrebbe immaginare l'istituzione nelle classi della figura dell'alunno che si occupa di richiamare i compagni al risparmio dell'energia. I Comuni potrebbero rilanciare il tema della raccolta differenziata con nuovi esempi e nuove metodologie. In collaborazione con la Riserva Naturale del Lago del Piano potrebbero essere svolti seminari e visite guidate aventi come oggetto la salvaguardia della natura. In questo percorso si potrebbe sviluppare anche un progetto di conoscenza della geografia del territorio attraverso la scoperta delle bellezze ambientali, paesaggistiche e artistiche. La data del 21 novembre è stata indicata a livello internazionale come **Festa degli alberi**. Gli assessorati all'Ambiente potrebbero prevedere per quel giorno, ogni anno, la piantumazione in aree verdi di pregio di arbusti e alberi coinvolgendo i ragazzi adeguatamente preparati e sensibilizzati alla cura e al rispetto del patrimonio boschivo. L'iniziativa potrebbe essere realizzata in collaborazione con la Forestale o l'Ersaf (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste).

d) **Educazione alla salute:** oltre ai normali iter didattici si può intraprendere una collaborazione con i volontari della Croce Azzurra di Porlezza che hanno manifestato interesse ad avviare con i ragazzi percorsi di formazione per affrontare le emergenze. Questa collaborazione potrebbe essere utile anche per consolidare la consapevolezza del ruolo delle associazioni di volontariato sul territorio.

e) **Educazione alimentare:** l'educazione alimentare è un aspetto fondamentale dell'educazione alla salute. I comportamenti alimentari appresi in ambito familiare soltanto parzialmente possono essere modificati nel momento educativo della refezione. Servono quindi attività specifiche di divulgazione dei principi alla base di una corretta



alimentazione. In tal senso, potrebbe essere avviata una collaborazione con l'Istituto alberghiero che ha sede nel plesso scolastico di Porlezza.

f) **Legalità e sicurezza:** Comuni e scuola devono promuovere azioni di cittadinanza attiva e consapevole, a partire dallo sfondo integratore della scuola d'infanzia. Si può insistere sul tema dei "Diritti dei bambini" con incontri ai quali partecipino operatori che sappiano rivolgersi ai bambini e alle famiglie. Sul tema della legalità e della sicurezza i Comuni possono immaginare corsi di educazione stradale in collaborazione con i propri comandi di polizia locale. Molta attenzione va posta al tema del contrasto al bullismo.

g) **Socialità, cultura "glocal" e integrazione:** è fondamentale promuovere identità e consapevolezza culturale nel dialogo e nel confronto accogliente con altre culture e tradizioni. Altrettanto importante è coltivare la memoria del passato sollecitando riflessioni su eventi legati alla memoria storica del nostro territorio da attuare nelle date celebrative. In questa direzione possono essere attivati percorsi didattici e di apprendimento etnostorici quali, ad esempio, la raccolta - da parte dei ragazzi - di testimonianze orali e la successiva elaborazione delle stesse anche con strumenti comunicativi tecnologicamente avanzati (video, app e così via).

h) **Pari opportunità:** la scuola e i Comuni operano per garantire pari opportunità a tutti gli alunni diversamente abili o con disturbi specifici di apprendimento, agli alunni con disagio sociale o psicologico e con bisogni educativi speciali (in particolare per chi proviene da altre culture).

i) **Orientamento, prevenzione del disagio e della dispersione:** scuola e Comuni si impegnano a mettere in campo azioni preventive di riconoscimento e contenimento del disagio e della dispersione scolastica e delle risorse e a raccogliere quanto già fatto, recuperando le prassi e le esperienze migliori o migliorative. L'insuccesso scolastico è un problema che si riscontra in ogni ordine di istruzione. La scuola, con il supporto degli enti locali, ha il compito di intervenire per prevenire le



situazioni che possono sfociare nell'insuccesso, serbatoio di insoddisfazione, ribellione e disagio sociale. Una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado consente di ridurre le probabilità di insuccesso scolastico e di abbandono o dispersione. Percorsi di orientamento o di riorientamento hanno quindi grande importanza.

l) **Formazione permanente:** nei limiti concessi dalle risorse disponibili e in collaborazione con tutte le agenzie formative del territorio, scuola e Comuni adottano politiche di formazione permanente, e in particolare di mediazione linguistica per gli adulti provenienti da altre culture.

m) **Educazione alla cittadinanza:** fondamentale importanza riveste l'azione integrata di scuola, famiglie ed enti locali nei percorsi di formazione del cittadino. Si può immaginare la stesura condivisa di un «patto educativo di corresponsabilità» così come avvenuto in altri contesti. I Comuni adottano poi specifiche politiche di coinvolgimento dei più piccoli in ambito istituzionale istituendo i **consigli comunali dei bambini**.

#### **4. Modalità di intervento**

In base ai bisogni rilevati, la scuola e i Comuni si impegnano quindi a diffondere i valori costituzionali per una formazione di persone libere, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale, convinti che i contesti educativi siano il luogo privilegiato per incontri, confronti e percorsi.

Le amministrazioni comunali, pur vivendo in un momento storico di tagli continui in bilancio, sono consapevoli delle difficoltà economiche che colpiscono le famiglie e l'intera comunità e non intendono rinunciare a investire in cultura e formazione.

Sulla base di quanto sopra illustrato, ciascun Comune mette a disposizione le risorse disponibili e partecipa in quota parte ai progetti condivisi. Scuola e Comuni si impegnano a realizzare diversi livelli e strumenti di governance, ciascuno dedicato all'analisi e alla soluzione di specifici problemi.

Questi livelli e strumenti di governance sono:

- a) **Il tavolo tecnico dell'autonomia scolastica**, che si riunisce periodicamente su richiesta della scuola e ha come obiettivo principale la verifica e l'aggiornamento del Poft;
- b) **Le convenzioni bilaterali e multilaterali**, siglate dalla scuola con un singolo Comune o con più enti pubblici;
- c) **Le convenzioni aperte**, accordi di lungo periodo che possono essere modificate e integrate anche su richiesta del tavolo tecnico;
- d) **I documenti programmatici e di sintesi**, stilati dalla scuola e condivisi con i Comuni se inseriti nel Poft;
- e) **Gli accordi e le intese con terzi**, anch'essi assunti singolarmente dalla scuola o in collaborazione con gli enti locali.



Letto, approvato e sottoscritto:

f.to IL PRESIDENTE  
(Franchi Franco)

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Caretto dr.ssa Guglielmina)

Su conforme attestazione del Messo Comunale il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale è stato pubblicato nel sito web istituzionale e affisso all'albo pretorio di questo Comune il giorno **12 DIC. 2014**

e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Porlezza,

**12 DIC. 2014**

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Caretto dr.ssa Guglielmina)

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

Porlezza, **12 DIC. 2014**



IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Caretto dr.ssa Guglielmina)